

affidiamo tutti i presbiteri e i diaconi di questa Chiesa Udinese: il loro ministero generoso e fedele sia generativo di nuove vocazioni al diaconato e al presbiterato.

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Cattedrale di Udine

Parrocchia di Santa Maria Annunziata

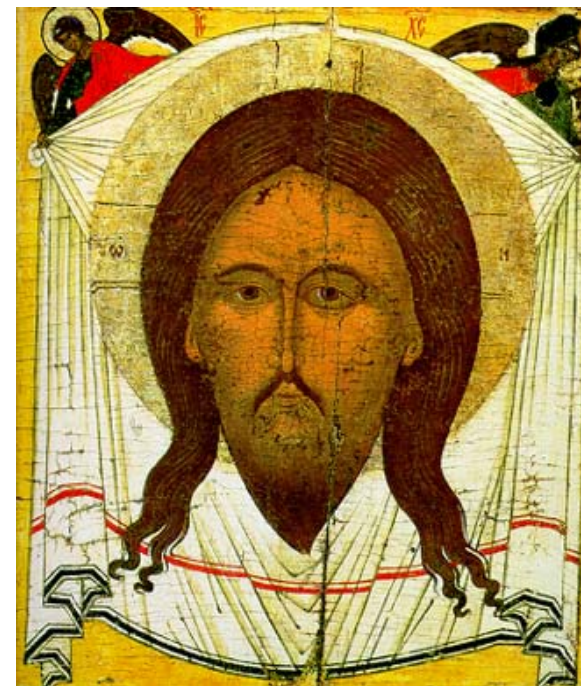
Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte".

" Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua?
Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce
"Area Download".

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

XXXII^a Domenica del T.O. "Anno C"



Canto iniziale

*Tutti: "O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione,
davanti a te anche i morti vivono;
fa' che la parola del tuo Figlio,
seminata nei nostri cuori,
germogli e fruttifichi in ogni opera buona,
perché in vita e in morte
siamo confermati nella speranza della gloria." (Colletta)*

Tutti

Signore, tu sai che io non so pregare,
e allora come posso parlare ad altri della preghiera?
Come posso insegnare ad altri qualcosa sulla preghiera?

Tu solo, Signore, sai pregare.

Tu hai pregato sulla montagna, nella notte.

Tu hai pregato nelle pianure della Palestina.

Tu hai pregato nel giardino della tua agonia.

Tu hai pregato sulla croce.

Tu solo, Signore, sei il maestro della preghiera.

E tu hai dato a ciascuno di noi,

come maestro personale, lo Spirito Santo.

Ebbene, soltanto nella fiducia in te, Signore, Maestro di preghiera,

adoratore del Padre in Spirito e verità,

soltanto con la fiducia nello Spirito che vive in noi,

possiamo cercare di dire qualcosa, di esortarci a vicenda,

per scambiarcene qualche tuo dono,

rispetto a questa meravigliosa realtà.

La preghiera è la possibilità che noi abbiamo di parlare con te,

Signore Gesù, nostro salvatore,

di parlare con il Padre tuo e con lo Spirito,

e di parlare con semplicità e verità.

Madre nostra Maria, maestra nella preghiera,

aiutaci, illuminaci, guidaci

in questo cammino che anche tu hai percorso prima di noi,

conoscendo Dio Padre e la sua volontà. (C.M.Martini)

Canto al Vangelo

**Presidente Assemblea: “Gesù Cristo è il primogenito dei morti:
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.”**

2 L. L'unica piccola eternità in cui i sadducei credono è la sopravvivenza del patrimonio genetico della famiglia, così importante da giustificare il passaggio di quella donna di mano in mano, come un oggetto:

1 L. «si prenda la vedova... Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette».

2 L. Il loro linguaggio non è sfiorato neppure da un'ombra di amore, ma riduce la carne dolorante e luminosa della vita a uno strumento, una cosa da adoperare per i propri fini.

Pausa di Silenzio

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale
Perché nel Vicino Oriente, in cui diverse componenti religiose condividono il medesimo spazio di vita, nasca uno spirito di dialogo, di incontro e riconciliazione. Preghiamo.

Per i Sacerdoti: Cuore di Gesù, che sei il Vincitore della morte, accogli l'anima di tutti i tuoi ministri defunti, con la pienezza della tua misericordia. Preghiamo.

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace**

Tutti

Preghiera affidata al Monastero Invisibile

Signore, ti affidiamo l'Arcivescovo Andrea Bruno che da 10 anni guida la nostra Arcidiocesi: donagli le grazie necessarie per continuare ad essere in mezzo a noi Pastore buono e zelante; assieme a Lui ti

1 L. Chi pensa la vita eterna restando impelagato nella logica, spesso contorta, di questa nostra vita terrestre, segnata dall'egoismo e dal peccato, non può comprenderne certo il mistero.

2 L. Del mistero dell'amore che unisce un uomo ad una donna e che se è amore sincero riesce a superare anche i limiti della morte, i sadducei con il loro esempio non conservavano nulla. Per loro tutto il problema era quello della proprietà.

1 L. Siccome secondo la legge israelita la moglie era proprietà del legittimo marito, nella resurrezione la donna del racconto di chi sarebbe stata? Gesù ribalta la loro logica contorta e tutta mondana.

2 L. Nella resurrezione né gli uomini prendono in possesso le donne, né le donne prendono in possesso i mariti; come d'altra parte, dirà Gesù, non deve più accadere tra i cristiani neppure in questa vita.

1 L. L'amore è liberante ed è dono, come quello che lega gli angeli del cielo a Dio ed a noi.

2 L. La risposta di Gesù non sta a discutere se nella resurrezione esistano o meno legami di amore e se continuino i legami di amore che ci hanno unito in questa vita. Sarebbe d'altra parte ben strano che Dio permetta alla morte di dividere ciò che Lui stesso ha unito e benedetto.

1 L. Gesù dunque rifiuta soltanto che si parli della resurrezione in termini troppo mondani di possesso e di conquista, di proprietà e di rivendicazione dei propri diritti legali sugli altri.

2 L. L'unica lingua possibile, per parlare della resurrezione e della vita eterna, è quella di Dio e degli angeli, la lingua dell'amore, del dono generoso di sé e soprattutto della fede, che sa meravigliarsi della grandezza dell'opera divina: dalla nascita alla morte ed oltre la morte, per tutta l'eternità.

1 L. I sadducei si cimentano in un apologo paradossale, quello di una donna sette volte vedova e mai madre, e lo sottopongono a Gesù come caricatura della sua fede nella resurrezione.

Dal Vangelo di Luca: (Lc 20,27-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”. C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui». *Parola del Signore.*

Pausa di Silenzio

1 L. Oggi molti faticano a credere all'aldilà. Ciò è dovuto da una parte alla critica marxista che vede nell'attesa della vita eterna una evasione dalla responsabilità di trasformare questo mondo, e dall'altra alla civiltà del benessere tutta tesa a proporre una edonistica felicità in questo mondo. Noi cristiani siamo i testimoni della risurrezione: dicendo che il nostro Dio è il Dio dei vivi e non dei morti, noi facciamo un'affermazione che non riguarda solo l'aldilà, ma anche il presente.

2 L. Dio dei vivi, di chi già oggi è veramente vivente, impegnato fino in fondo nella vita per migliorare la situazione della umanità. Vita che non può finire perché è la stessa vita di Dio, vita che quindi continua al di là della morte fisica.

ABBASSARE LUCI

Dal Salmo 16: Rit. Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.
Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno. **Rit.**

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie
e i miei piedi non vacilleranno.
Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. **Rit.**

Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi,
io nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò della tua immagine. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Lungo la sua storia il popolo ebraico, così come ci riporta la Bibbia, si è aperto un po' alla volta alla fede nella Vita eterna. Con il libro dei Maccabei, di cui oggi abbiamo letto un piccolo tratto, si arriva a questa fede certa.

2 L. Gesù, poi, non farà altro che parlare di Vita eterna e del valore della vita terrena in vista di quella. Gesù ha vissuto, è morto ed è risorto, per salvarci, per renderci figli di Dio su questa terra e per sempre, per meritarci la Vita eterna.

1 L: "Vado a prepararvi un posto e vi prenderò con me perché dove sono io, siate anche voi".

2 L. Il testo completo del libro dei Maccabei, presenta una commovente esortazione al martirio da parte della madre, rivolta al figlio più giovane.

1 L. Colei che più di tutti ha coscienza del mistero della vita umana, di quel miracoloso formarsi di una nuova vita nel grembo, è

nella condizione migliore per comprendere la santità e quindi l'eternità di questa vita. Le due cose non sono senza connessione.

2 L. Oggi, anche tra i cristiani, il lungo cammino di Israele è stato a volte dimenticato, e si rischia di tornare indietro. Almeno secondo alcuni sondaggi una notevole percentuale di persone afferma di credere che dopo la morte la vita continua in una maniera vaga ed indistinta.

1 L. Alcuni addirittura non credono in una vita dopo la morte, pur definendosi cristiani. Ed è la nostra stessa società poco cristiana, che ha cominciato a non meravigliarsi più del mistero della vita nascente.

2 L. E' giusto ritornare alle parole piene di commozione della madre dei Maccabei, se vogliamo recuperare anche il vero senso dell'eternità e della nostra fede nella vita dopo la morte.

1 L. «Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato lo spirito e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi. Senza dubbio il creatore del mondo, che ha plasmato alla origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo lo spirito e la vita, come voi ora per le sue leggi non vi curate di voi stessi».

2 L. Il vangelo testimonia questa fatica di crescere nella fede nella vita eterna, presentando la domanda dei Sadducei.

1 L. Ancora al tempo di Gesù questo gruppo religioso interno all'ebraismo, di stampo più conservatore rispetto ai farisei, non credeva nella resurrezione, né in una significativa sopravvivenza dopo la morte. Per questo cercavano di contrastare l'insegnamento di Gesù sulla resurrezione e la vita eterna usando l'arma del ridicolo.

2 L. L'esempio delle donne con sette ex-mariti appare come una trappola ben congegnata per ridicolizzare la fede nella vita eterna e d'altra parte funziona egregiamente, come tutti i ragionamenti che cercano di vedere la vita eterna solo come la continuazione di questa vita.